

BEST OF DESIGN

2024

UN ANNO DEI RECORD QUELLO CONFERMATO DAI DATI DELLO SCORSO SALONE DEL MOBILE DI MILANO. CHE HA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI OLTRE 370.824 VISITATORI E 1.950 ESPOSITORI PROVENIENTI DA 35 PAESI. "UN EVENTO UNICO AL MONDO, UNA CITTÀ INTERCONTINENTALE APERTA ALL'INNOVAZIONE", CONFERMA LA PRESIDENTE MARIA PORRO. UNA VETRINA D'ECCEZIONE CAPACE DI RINNOVARSI ANCHE ATTRAVERSO I FORMAT COLLATERALI, COME LE BIENNIALI EUROCUCINA E IL SALONE INTERNAZIONALE DEL BAGNO, E LA METAFISICA INSTALLAZIONE CREATA AD HOC 'INTERIORS BY DAVID LYNCH. A THINKING ROOM'. DURANTE LA SETTIMANA DEL

DESIGN, LA CITTÀ SI È ANIMATA CON OLTRE 1.125 EVENTI DIFFUSI, TRA QUESTI LA MOSTRA DI ELLE DECOR ITALIA, 'MATERIAL HOME', OSPITATA A PALAZZO BOVARA. UNA MATERIOTECA DA ABITARE – SU PROGETTO DI ELISA OSSINO STUDIO, ROSSI BIANCHI LIGHTING DESIGN E STUDIO ANTONIO PERAZZI – CON L'OBIETTIVO DI PRESENTARE LE INEDITE POSSIBILITÀ DI APPLICAZIONE DEI MATERIALI. NELLE PROSSIME PAGINE MOSTRIAMO TUTTO IL MEGLIO ANDATO IN SCENA QUEST'ANNO – DAI PRODOTTI ALLE INSTALLAZIONI SITE SPECIFIC – RACCOLTO NEL NOSTRO BEST OF DESIGN: UNA VERA E PROPRIA ISTANTANEA DI UN UNIVERSO IN CONTINUA EVOLUZIONE.

A cura di Tamara Bianchini, Murielle Bortolotto
Testi di Elisa Mencarelli

VISIONI FUTURE

PRESIDE DELLA SCUOLA DI DESIGN DEL POLITECNICO DI MILANO, FRANCESCO ZURLO CI RACCONTA CON SGUARDO ANALITICO IL FUTURO DEL DESIGN. SEMPRE PIÙ ECO

Sviluppo e sostenibilità, elementi imprescindibili nella progettazione di oggi, sono termini fondamentali soprattutto per il mondo dell'industria che negli ultimi anni ha attuato una serie di strategie mirate ad affrontare le sfide contemporanee per la salvaguardia del pianeta. Un cambio di rotta radicale, di cui parliamo con Francesco Zurlo, professore e direttore a capo di Design+Strategies, gruppo di ricerca del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano nato con l'obiettivo di innovare le organizzazioni pubbliche e private, aiutandole ad affrontare la transizione green. "Oggi la dimensione temporale è una questione cruciale", ci racconta. "Fino a qualche anno fa il lavoro dell'azienda terminava dopo la consegna del prodotto al cliente, oggi invece ci impegniamo a invertire questo meccanismo, pensando a scenari di durabilità e allungando la vita degli arredi. Se un oggetto è ben disegnato allora basterà fare della manutenzione, oppure potrà tornare in azienda attraverso il servizio di assistenza dei consorzi". Ed è proprio quest'ultimo scenario quello da poco annunciato da Federlegno attraverso il progetto Re-Design, sviluppato insieme alle imprese, per occuparsi del fine vita degli oggetti all'interno della filiera. "Si tratta di ragionare sulla responsabilità estesa del produttore, ovvero la creazione di enti finanziati dalle grandi imprese con l'obiettivo di recuperare i mobili, riutilizzando alcuni materiali o componenti, oppure dando loro nuovo valore, per esempio inserendoli nel mercato del second hand". Un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di supportare le aziende nel percorso verso l'economia circolare, formando un sistema collettivo coeso. "Questa innovazione porta con sé dei cambiamenti anche all'interno dell'organizzazione industriale perché significa dover acquisire delle competenze che non sono più

solo di tipo manifatturiero ma anche di assistenza. Sarà quindi necessario potenziare il servizio clienti ed essere più vicini all'utente finale per capire i suoi bisogni". Ma quali sono le strategie attuabili lungo tutta la filiera consapevoli delle implicazioni ambientali a cui dobbiamo fare fronte? "Certo non tutti possono sviluppare servizi specifici, ma è comunque possibile lavorare sulla qualità, limitando per esempio il numero di materiali, lavorando sulla disassemblabilità, utilizzando materiali riciclati, oppure ottimizzando i processi affinché siano meno impattanti". E se da una parte le innovazioni cercano di ottimizzare e ripensare il prodotto e il ciclo produttivo, altre portano con sé anche modelli di business innovativi, "come la 'servitizzazione', un sistema che sto studiando con il mio gruppo di ricerca. Una formula che non implica più la semplice vendita ma piuttosto un servizio specifico. Prendiamo per esempio il settore del contract: il brand offre all'albergo l'utilizzo degli arredi di una stanza, ovvero noleggia mobili e set up. L'azienda inoltre garantisce all'hotel gli interiori sempre in condizioni perfette attraverso la manutenzione o la sostituzione degli elementi. È un modello 'pay per use', ovvero un circolo virtuoso non solo per le imprese ma anche per i prodotti la cui vita diventa potenzialmente infinita". A livello globale le Nazioni Unite ci offrono una visione più ampia dello scenario che stiamo affrontando con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030. "Questo ci fa capire che non è solo una questione ambientale ma riguarda l'equità sociale, di genere, di giustizia, di lotta contro la povertà. La chiave è avere un pensiero sistematico, fondamentale per affrontare il tema della sostenibilità, perché esistono una grande quantità di attori, situazioni e connessioni da tenere in considerazione. Bisogna avere visione d'insieme più ampia", necessaria affinché il cambiamento sia concreto. —

IMMERSIONE TOTALE

IL DUO DI PROGETTISTI GIAPPONESI WE+ FIRMA UN'INSTALLAZIONE INEDITA CHE GIOCA CON I SENSI

Foto Yuto Sawamura Photography

STRAORDINARIA
by we+
È un progetto immersivo quello realizzato dallo studio giapponese per l'azienda italiana di elettrodomestici da cucina Elica. 1.300 tubi sospesi – in tessuto a rete semitrasparente e parzialmente tinti in colori tenui – rubano la scena nel cortile di Palazzo Litta, cuore del distretto 5vie. L'installazione rappresenta l'incontro di un flusso di aria calda con quello di aria fredda, rievocato nelle sfumature del rosso e del blu. weplus.jp elica.com



BI COLOR

ARREDI DISEGNATI DALL'EFFETTO TRIDIMENSIONALE CON CROMIE A CONTRASTO



A CONTRASTO

GLI ARREDI DALLE FORME BOLD PRESENTATI DAL DUO BELGA MULLER VAN SEVEREN



MODULARI CON BRIO

ELEMENTI COMPOBILI SI UNISCONO
DANDO VITA A SEDUTE
ACCOGLIENTI E ANTICONFORMISTE



ADDITIONAL SYSTEM
by Joe Colombo per Tacchini.
Del 1967, oggi torna alla
ribalta, grazie alla sua forza
progettuale, con moduli che si
possono aggregare. tacchini.it



UNLIMITED
by Francesco Rota per Desalto.
Sistema di sedute che si compone
all'infinito. desalto.it

ERNEST
by Jean-Marie Massaud
per Poliform. Volumi morbidi
e destrutturati per un progetto
che si evolve accostando
elementi diversi. poliform.it

Foto Andrea Ferrari

FIRMATO SNØHETTA UN DIVANO
SOSTENIBILE CHE SI ADATTA
A INFINITE CONFIGURAZIONI



ARRAY
by Snøhetta
Flessibilità e comfort sono le parole
chiave che descrivono il sistema
realizzato dai progettisti norvegesi per
il brand Mdf. Il divano è composto di
singoli moduli con base cava – per
minimizzare l'utilizzo di materiale –, in
plastica riciclata stampata a iniezione,
imbottitura in bio-schiuma e rivestimento
in tessuto o poliestere riciclato. Tutto
completamente disassemblabile,
per un approccio totalmente sostenibile.
mdfitalia.com snohetta.com

TABLES & TABLES

ESPRIT NORDICO E BASI CREATIVE
PER I NUOVI TAVOLI, REALIZZATI
IN LEGNO O IN MATERIALI PREZIOSI



NASTRO
by Daniel Rybakken per Alias. Con un sistema di sollevamento, che permette di gestire il movimento in altezza. [alias.design](#)



ATELIER
by Matteo Nunziati per Turri. Alta ebanisteria, gambe composte da tre cilindri in legno di noce e con inserti metallici. [turri.it](#)



AMPHORA
by Emmanuel Gallina per Porada. Tavolo con gambe in massello di noce canaletta e top nella stessa finitura o in marmo. [porada.it](#)



VIVACE
by Armani Casa. Sei gambe imponenti e finiture scintillanti per il tavolo firmato dallo stilista italiano. [armani.com](#)

Foto Alberto Strada



ADRIEN
by Jean-Marie Massaud per Poliform. Gambe asimmetriche donano un twist al progetto scultoreo. [poliform.it](#)



BONNET
by Marialaura Irvine per Mdf Italia. Dinamico, con sagome asimmetriche e touch monomaterico, può consentire diverse composizioni. [mdfitalia.com](#)



ASSIALE
by Piero Lissoni per B&B Italia. In due versioni, fissa o estendibile, il tavolo in finitura laccata o in marmo rosso Levanto. [bebitalia.com](#)



LOOM
by Hannes Peer per Baxter. Incastri inconsueti per la base in metallo che sorregge il piano in vetro. [baxter.it](#)

MONOLITI D'AUTORE

TAVOLI SCENOGRAFICI E DALLE
FORME SCULTOREE SONO IMPREZIOSITI
DA MATERIALI SOFISTICATI



NICO
by Hannes Peer per Minotti.
La struttura è disegnata da pieni e vuoti, con una base che gioca con incastri geometrici.
In marmo Verde Lepanto, Rosso Levanto, Nero Marquina e Bianco Carrara. minotti.com



CLOCKWISE
by Michael Anastassiades per Tacchini. In marmo Verde Mediterraneo, Avocado, con finitura opaca o in legno di frassino naturale. tacchini.it

Foto Andrea Ferrari

SOFT IN BLACK

UN DIVANO DINAMICO E VERSATILE DAL COMFORT AVVOLGENTE CHE SI ADATTA ALLE DIVERSE ESIGENZE



STANDALTO
by Francesco Binfaré per Edra
Divano sospeso da terra e super confortevole, grazie alla speciale imbottitura e ai cuscini 'intelligenti' reclinabili. Qui, ritratto in bianco e nero dal fotografo Aurelio Amendola. Lo scatto è tratto dal libro 'Edra Amendola' edito da Treccani. edra.com

Foto Aurelio Amendola

MATELASSÉ RELOADED

PANCHE, POLTRONE E DIVANI EXTRA SOFT. ARRICCHITI DA DETTAGLI SARTORIALI CHE INVITANO AL RELAX



NATURALIA
by Patricia Urquiola
per Etel. Divani, poltrone
e pance rivestite con
un tessuto removibile.
Disponibile in versione
estiva o invernale, in puro
cotone o lana. etel.design

MELVIL
by Marc Sadler per Désirée.
Dalla forma squadrata
ha un rivestimento
capitoné. desiree.com

STRIPS
by Cini Boeri per Arflex.
Intramontabile serie
caratterizzata da un tessuto
trapuntato. Oggi, da
riscoprire, a 100 anni
dalla nascita della designer
italiana. arflex.it

OASI NEL DESERTO

GIOVANI PROGETTISTI INTERNAZIONALI
CELEBRANO IL PATRIMONIO CULTURALE SAUDITA

MADRASAT ADDEERA EDITIONS
by Design Space AlUla
Prima esposizione dedicata alla
creatività ispirata dal deserto di
AlUla, approda a Milano con una
mostra ospitata nella Mediateca
Santa Teresa di Brera. Pezzi in
edizione limitata, firmati da designer
internazionali, indagano la cultura
saudita. A curare il progetto
espositivo la designer olandese
Sabine Marcelis, che ha realizzato
un palcoscenico d'eccezione.
experiencealula.com



Foto Lea Anouchinsky

ZONA RELAX

A PIÙ POSTI E PER I MOMENTI CONVIVIALI
I DIVANI COMPORIBILI DA
SCEGLIERE IN TONALITÀ NEUTRE



CAMELOT
by Antonio Citterio per Flexform.
Sistema di sedute per configurazioni
ad hoc. Con una struttura in metallo e
una barra in legno o cuoio. flexform.it



SUPERMOON
by Giampiero Tagliaferri per
Minotti. Linee scultoree, per
il divano imbottito con base su
cornice in metallo. minotti.com



LORENTZ
by David Lopez Quincoces per
Living Divani. Componibile,
ha un'estetica leggera grazie alla
base sospesa. livingdivani.it



WALL
by Dameda. Un sistema
con schienali trapuntati,
che si completa di un tavolino
integrato. dameda.it



DAMIAN
by Verzelloni. Elementi modulari per
il divano che ha elementi angolari e
lineari, l'ideale per realizzare inedite
composizioni. verzelloni.it



FLORIUS
by Antonio Citterio per Maxalto.
Essenziale, si compone di sedute
ampie con un gran numero di cuscini.
maxalto.com



SIMPOSIO
by Studiopepe per Saba. Forme
semplici abbinate ad altre
scolpite per il divano con elementi
tondi e lineari. sabaitalia.com

DESIGN CORALE

TRA SCAMBI E CONTAMINAZIONI
INEDITE, IL NUOVO
PROGETTO FIRMATO MOHD

MOHD ATELIER
by Studiopepe
Forme organiche, materiali naturali,
texture e geometrie avvolgenti si
intrecciano, diventando protagonisti
di un progetto a più voci, per
presentare il nuovo brand Mohd:
al centro loveseat e side
table della collezione Bold. A curare
il progetto installativo, nello spazio di
Officina Milano, il duo di progettisti
milanesi Studiopepe. A destra
piantana della serie Akari di Isamu
Noguchi, Vitra. mohd.it



Foto Silvia Rivoltella

SUPER COMPATTO

FORMATI SMALL PER SEDUTE
AVVOLGENTI. PROGETTATE PER PICCOLI
SPAZI O PER AREE LOUNGE

LUCIO
by Vincent Van Duysen per
Molteni&C. Cuciture ton sur
ton e una siluetta sinuosa
definiscono l'arredo, che
ha un taglio scultoreo sullo
schienale. molteni.it



OZZY
by Patrick Norguet per Flexform.
Versatile e facile da trasportare è
in cuoio e tessuto. flexform.it



LOU
by David Lopez Quincoces per Frigerio.
Rilettura della poltroncina a pozzetto,
in tessuto o pelle. frigerio.com



HILL
by Atelier Borella per Quinti.
Linee arrotondate e un'ampia
seduta per il loveseat e le poltrone
della collezione. quinti.com

NEW CLASSIC

ASTEP RILANCIA IL CELEBRE MODELLO 262 DI GINO SARFATTI: FUNZIONALITÀ ED ESTETICA SENZA TEMPO

MODELLO 262
by Astep
Il brand d'illuminazione danese presenta la riedizione di una luce realizzata in Italia nel 1971 dal maestro Gino Sarfatti. Un progetto che celebra la semplicità del design, in cui la lampadina, protagonista, è inserita su una base in alluminio che ne esalta la luminosità e l'estetica essenziale. astep.design

Foto Emil Assmann

LIGHTS ON

IL NUOVO SHOWROOM MILANESE DI DAVIDE GROPPi IN VIA MANZONI CELEBRA LA LUCE IN TUTTE LE SUE FORME

DAVIDE GROPPi SHOWROOM
by 967arch
Oltre 200 metri quadrati, distribuiti su due livelli, nel cuore di Milano. È il nuovo spazio del brand dedicato alla luce, incorniciato da ampie vetrate che amplificano gli spazi. Mettendo in comunicazione gli interni con il cortile dal quale si scorge la lampada in carta giapponese 'Moon'. davidegroppi.com

NUOVI SATELLITI

ISPIRAZIONE SEVENTIES E CITAZIONI 'DISCO INFERNO'
PER LE NUOVE LAMPADE CHE ILLUMINANO
LA NOTTE E DONANO AGLI INTERNI ATMOSFERE SOGNANTI



VERSO L'INFINITO

INDISPENSABILI PER PRANZI E CENE
GOURMET, SI IMPILANO
CON LEGGEREZZA E MAESTRIA



PAOLA
by Vico Magistretti per
Tacchini. Ideata nel 1967
dal maestro italiano, trattiene
la forza essenziale di allora.
Oggi è rieditata in legno di
frassino. tacchini.it

1960
by Bart Schilder per Very Wood.
Curve in legno su una struttura
quadrata, che dona leggerezza
al prodotto. verywood.it

PASSAGE
by Ronan Bouroullec per
Kettal. In alluminio,
materiale leggero e
riciclabile, la sedia che
vanta molteplici
declinazioni. kettal.com

LIRA
by Daniel Rybakken per
Alias. Ha uno schienale
curvato ed è realizzata
in legno di frassino.
alias.design

Foto Alberto Strada, Andrea Ferrari



PASSATO E FUTURO CONVIVONO IN
UNO SPAZIO FUORI DAL TEMPO, INCUBATORE
DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

RETRO FUTURE

GIOCO MOIRÉ

DALL'OSSEVAZIONE DEI 'SUSSURRI DELLA NATURA', UNA COLLEZIONE DI DESIGN POETICA ED EMOZIONALE



WHISPERS OF NATURE

by Nendo

La mostra personale presentata dallo studio nipponico nello spazio milanese di Paola Lenti è un inno alla natura e alla sua delicatezza. Clustered cloud, in foto, si ispira alle forme evanescenti delle nuvole: librerie realizzate con metallo perforato in acciaio, studiato per rendere la materia quasi impercettibile. nendo.jp

Foto Lea Anouchinsky

MIRROR RORRIM

ARREDI DI DESIGN CHE RIFLETTONO LO SPAZIO E CREANO NEGLI AMBIENTI GIOCHI DI LUCE INEDITI



1. SCAENA

by Philipp Mainzer, Farah Ebraimi per E15. Paravento con tre elementi specchianti e bordi in quercia. e15.com

2. SOSIA

by Ugo La Pietra per Zanotta. Specchio, del 1982, in cristallo extra chiaro decorato con stampa digitale. zanotta.it

3. MEGAPHONE

by Diesel Living with Lodes. Lampada metallizzata con base in acciaio. lodes.com

4. MONOLITE

by Riccardo Lucatello per Reflex. Anta riflettente che cela gli oggetti del cuore. reflexangelo.com

5. JUNTO

by Toan Nguyen per Fendi Casa. In metallo brillante dona luci e ombre nello spazio. fendicasa.com

SEDUTE DI LIVELLO

LA SOVRAPPOSIZIONE DI MORBIDI STRATI DONA UN INCONSUETO LOOK, SARTORIALE, A DIVANI E POLTRONE



BLOW UP
by Controvento per Fendi Casa. Avvolgente la poltrona componibile con base in legno. fendicasa.com



SOLAR
by Faye Toogood per Tacchini. Una pila di cuscini per il divano e la chaise longue con tessuto materico, ma dal touch morbido. tacchini.it

Foto Federico Cedrone, Andrea Ferrari



90

GRADI

DUE PROPOSTE INEDITE PER UN
ANGOLO 'DIFFICILE' DIVENTANO ELEGANTI
SOLUZIONI D'ARREDO



L'ANGOLO
by Giulia Foscari per
Artemide. Pensata per
l'incontro di due pareti ha
una luce gestibile
liberamente per
direzione e qualità.
[artemide.com](#)

Foto Luca Medi

GIBBOUS
by Michael Anastassiades
per Cassina. Specchio
caratterizzato da un lato
piegato, che permette il
posizionamento a parete
o diventa un piano
d'appoggio. [cassina.com](#)

NATURAL LOOK

UNA COLLEZIONE DI ART DESIGN
REINTERPRETA LE TECNICHE
E I MATERIALI LAPIDEI TRADIZIONALI



STRIA
by Andrea Mancuso
Allestiti negli spazi di Nilufar Depot,
il tavolo e la panca del fondatore di
Analoga Project, reinterpretano la
tradizionale tecnica del terrazzo.
Protagonisti frammenti lineari di
marmo che, composti come in un
mosaico, generano piano e gambe
scultoree. Questo metodo dà vita a
disegni unici che evocano le
stratificazioni naturali delle
formazioni rocciose. [nilufar.com](#)
[analoga-project.com](#)

Foto Lea Ahouchninsky

CONSOLE & MADIE CON ESTRO

LINEARI, IN TOTAL BLACK, O CREATIVE E MULTICOLOR. CONTENITORI E CONSOLE CHE CELANO L'INDISPENSABILE



SENSEI
by Tollgard + Castellani
per Gallotti&Radice.
In metallo e con piano
in legno, può essere
completato da un top in
cristallo. gallottiradice.it



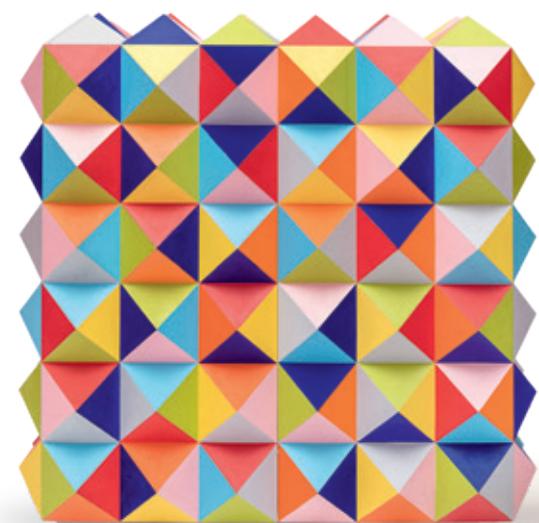
RAMI
by Tollgard + Castellani
per Porada. Con una
struttura in massello
di noce canaletta e
piano in legno o cuoietto.
porada.it



YAKU 61
by Gabriel e Oscar
Buratti per Gervasoni.
Dal disegno essenziale in
mdf impiallacciato.
gervasoni1882.com



ONE
by Alain Gilles per
Bonaldo. Richiama
i Dolmen preistorici
la console, con base
a moduli curvi.
bonaldo.com



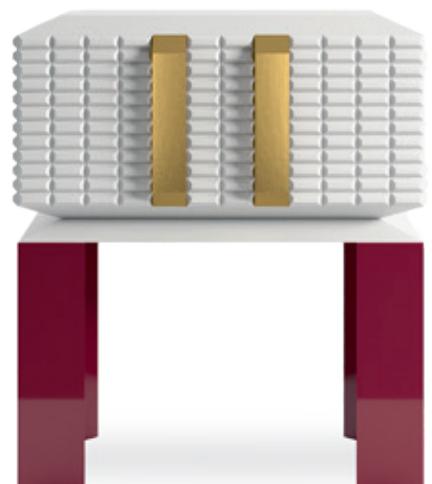
DIAMONDS AGAIN
by Atelier Biagiotti.
Superficie 3D per la
madia multicolor, in
legno, con apertura
elettronica e una chiave
preziosa in mogano.
atelierbiagiotti.com



Z24
by Muller Van Severen
per Zanotta. Serie di
contenitori, alti e bassi,
caratterizzati da ante
a zig-zag. zanotta.com



OUT OF SCALE PROJECT ONE
by Elena Salmistraro per
Cappellini. In edizione limitata
il contenitore in legno laccato
bianco opaco, con gambe
bordeaux e maniglie in rame.
cappellini.com



ORIGATA by Nao Tamura per
Porro. Un foglio di alluminio,
tagliato e assemblato con viti,
genera un elemento dalla forma
solida. porro.com

Foto Alessandro Saletra - DSL Studio

PAUSA RELAX

I NUOVI DAYBED 2024 SONO
OASI DI RIPOSO. IDEALI PER UNA BREVE
Siesta e Letture d'autore



CLIP
by Francesco Rota per
Desalto. Un segno grafico
definisce la struttura
dell'arredo, che occupa
le stanze con carattere.
desalto.it



INSULA
by Patricia Urquiola per Kettal.
Modulare e confortevole
è disponibile in versione indoor
e outdoor. kettal.com



GRUMETTO
by Elena Salmistraro per
Busnelli. Ha un'estetica fluida
e un'anima eco la chaise
longue, con una base
che sporge oltre la seduta.
busnelli.com



SO SOFT
by Studiopepe per Baxter.
Dormeuse dalle linee arrotondate
in pelle e con elementi in tubolare
metallico. baxter.it

TEXTURE MATERICHE

UNO SPAZIO DALLE LINEE MORBIDE
E DALLE TONALITÀ CALDE
CHE È UNA GIOIA PER I SENSI

SINESTESIA
by Studiopepe
Il duo creativo firma l'allestimento
monocromatico dello showroom di
Gallotti&Radice. Un interno
armonico in cui gli arredi, i
complementi e le opere d'arte
celebrano la materia e l'artigianalità.
gallottiradice.it studiopepe.info

Foto Andrea Ferrari



PROGETTO

TOTALE

LA MOSTRA DI ELLE DECOR ITALIA A
PALAZZO BOVARA RACCONTA LE INEDITE
POTENZIALITÀ DEI MATERIALI

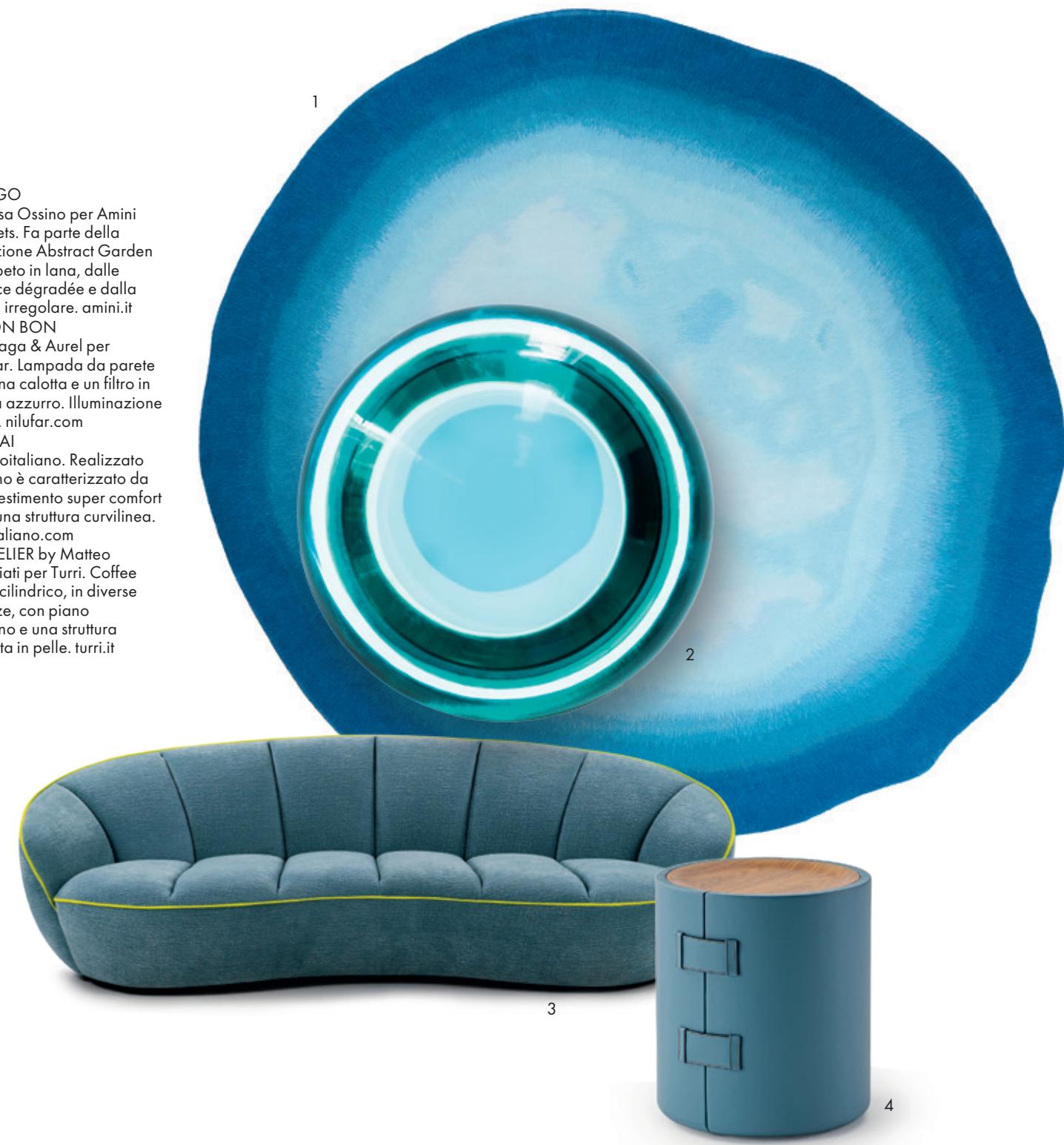
MATERIAL HOME
by Elle Decor Italia
La nostra mostra-installazione
dedicata alla scoperta della materia
in tutte le sue forme, a cura di Elisa
Ossino Studio, Rossi Bianchi Lighting
Design e Studio Antonio Perazzi.
Un allestimento che indaga
la complessità dei materiali. Nella
stanza Riflessi divano di Archizoom
Associati, Poltronova; pannelli
luminosi di Dresswall, tende di Italian
Converter. A soffitto lampade dei
Bouroullec per Flos e a pavimento
moquette di Radici Carpet. Consolle
di Jesper Morrison e sculture dei
Bouroullec tutto per Wonderglass.
Tavolini di Philippe Starck, librerie di
Nendo e opere in vetro di
Michela Cattai, tutto Glas Italia.

Foto Giorgi Possenti

TREND

AZUL

TUTTE LE SFUMATURE DEL TURCHESE
DIPINGONO ARREDI
E COMPLEMENTI D'AUTORE



1

2

3

4

Foto Federica Lissoni

BECAUSE THE NIGHT

SWEET DREAMS

Due proposte per la zona notte del brand friulano Bolzan. In primo piano e sul fondo, curve avvolgenti disegnano una dimensione intima per Nest. Letto con testata e giroletto leggermente concavi, in legno di frassino. In mezzo, Jack-e Intreccio di Zanellato Bortotto, evoluzione del modello originario, ma con un look materico e un'anima sostenibile (bolzan.com). Lenzuola e federe in lino nella nuance vintage Pink di Once Milano (oncemilano.com), plaid grafici Commune Abstrakt di R+D. Lab (researchanddesignlab.com). Pouf Aura di Hannes Peer per Baxter (baxter.it). Sulla parete opera 'Someone's Princess Window' di Heewon Kim, in vendita da Rossana Orlandi (rossanaorlandi.com).



TENERA È LA NOTTE, CON LETTI SOSPESI,
DALLE TESTATE IN LEGNO, IN MIDOLLINO,
IN SOFFICE TESSUTO O CUOIO

IRO
by Gamfratesi per Porro.
Due ampi cuscini per
la testata del letto da
scegliere in tessuto
o pelle. porro.com



MIZU
by Shannon Sadler per
Novamobili. Stile jap e con
una testata lievemente
curvata. novamobili.it



HONEYMOON
by Mario Lipparini per Bonaldo.
Alto artigianato per la testata
arricchita da un intreccio in cuoio
pieno fiore. bonaldo.com



ISEO
by Daniel Rode per
Cantori. Piedini e struttura
in fusione di alluminio,
testata con rivestimento in
pelle o tessuto. cantori.it



BRERA
by Jean-Marie Massaud per Poliform.
Architettonico e dalla
testata importante, con
base in cuoio. poliform.it

MARMO VIBES

LA PIETRA NATURALE LAVORATA E
PLASMATA DÀ AGLI ARREDI E
AI RIVESTIMENTI UN MOOD HARD ROCK

1



1. GEOGRAFIA
by Martinelli Venezia Studio per Lithea. Su lastre i rilievi del terreno e dei fondali marini siciliani. [lithea.it](#)
2. MICELIO
by Atelier Oi per Neutra. Progetto dinamico formato da due elementi in marmo venato, combinabili tra loro. [neutradesign.it](#)
3. VILLE
by Atelier Daaa per Monitillo1980. Serie ispirata alle architetture parigine composta da un tavolo, una panca e una consolle, in marmo arabescato e dettagli in rovere tinto wengè. [monitillo1980.it](#)

2



3

Foto Piercarlo Quacchia - DSL Studio



SEKKA
by Tino Seubert per Agglomerati. Tavoli e tavolini composti da un top in diverse tipologie di preziosi marmo: Bianco Carrara, nero Marquina, verde Alpi e Jolie gray. [agglomerati.com](#)

ROSSO

ROTHKO

UNA DELLE CROMIE PIÙ AMATE
DAL MAESTRO AMERICANO COLORA
IL DESIGN



ZIZ

by Jan Kath.
Tappeto in lana dal touch
sostenuto nella variante
Nabila, della Tuareg
collection. jan-kath.com

WASSILY
by Marcel Breuer per Knoll.
Iconica lounge chair, con
struttura in tubolare, ora
disponibile in finitura opaca
nei nuovi colori: rosso, bianco
e nero. knoll-int.com



Giro del mondo

Cronache dalla Milano Design Week:
4 talenti internazionali abbattono
i confini geografici e creano linguaggi
inediti nella scena del progetto

di Elisa Mencarelli — foto di Lea Anouchinsky



Il tavolo Apollo, in cemento e foglie di argento, del designer Leonardo Lague. In mostra nella collettiva Piloto, dedicata al design brasiliano, allestita dall'architetto Alberto Dapporto.

A San Paolo – Il designer Leonardo Lague si apre alla ricerca di tecniche e materiali inediti traendo ispirazione da universi differenti



LEO LAGUE

Mini bio: Fin da giovanissimo inizia ad avvicinarsi al mondo della progettazione nell'azienda di arredi di famiglia e nel 2022, dopo la laurea in product design all'University of Rio dos Sinos in Brasile apre il suo studio con base a San Paolo. **Segni distintivi:** Dalla sperimentazione di tecniche e materiali, nascono arredi moderni che attingono dalla storia, dalla semiotica, dalla mitologia e dall'antropologia.

A Lagos – Nifemi Marcus-Bello porta avanti una progettazione fortemente connessa alle problematiche sociali ed economiche del suo territorio



NIFEMI MARCUS-BELLO

Mini bio: Dopo gli studi di design in Inghilterra, il progettista decide di tornare a Lagos, Nigeria, dove nel 2017 apre il suo studio. **In foto:** L'installazione Omi Iyo presentata nel distretto di 5vie, una scultura in acciaio che ricorda lo scafo di una barca da cui cadono granelli di sale.

L'opera affronta le problematiche attuali legate al tema dell'immigrazione.

A Guangzhou – Il progettista Sing Chan realizza complementi dai dettagli sofisticati che combinano artigianalità ed estetica contemporanea



SING CHAN

Mini bio: Laureato in design industriale all'Università di Guangzhou, in Cina, il progettista inizia a collaborare con aziende di arredi locali per poi aprire il suo studio nel 2020.

Segni distintivi: Arredi leggeri e dalla manifattura artigianale, che nascono dalla sperimentazione di forme rigorose e materiali freddi. "Lavorare con l'illuminazione è stato quasi istintivo, infatti nella nostra vita siamo sempre circondati dalla luce".



La collezione di luci
Fragment, in vetro e acciaio,
firmata dal designer cinese
Sing Chan, presentata
ad Alcova, a Villa Bagatti
Valsecchi.



A New York – Il designer Mark Grattan realizza arredi dall'apparente semplicità che nascondono un'attenzione meticolosa alla forma e all'estetica



MARK GRATTAN

Mini bio: Nato a Hudson, Ohio, il progettista studia arte e design al Pratt Institute di New York. Dopo la laurea si specializza nella produzione artigianale di arredi in legno, aprendo il suo studio multidisciplinare e lavorando tra gli Stati Uniti, il Messico e Rio de Janeiro.

Recentemente i suoi pezzi sono stati acquisiti dal Brooklyn Museum e dal Smithsonian Institution. Segni distintivi: Una pratica che apre dialoghi inediti attraverso colori e texture, traendo ispirazione dal modernismo brasiliano, dal design italiano e dall'Art déco.



Ritratto Maureen Martinez-Evans

La collezione di mobili Thick in legno laccato, firmata dal designer americano Mark Grattan e presentata in zona Brera, dalla Unno Gallery di Città del Messico.



Design cosmopolita – Dall’Africa all’Asia passando per l’America, il mondo del progetto accorta le distanze e unisce popoli e culture

In un mondo globale e globalizzato, anche il design ha una portata sempre più universale. Dai dati record del Salone del Mobile, che quest’anno ha accolto oltre 200.000 visitatori stranieri ed espositori provenienti da 35 Paesi, fino al crescente numero di eventi, mostre e fiere che vanno in scena da una parte all’altra del globo, e che delineano una progettazione dall’anima cosmopolita. Come nel Dna di Elle Decor, abbiamo deciso di celebrare le diverse voci del panorama creativo raccontando il lavoro di 4 giovani designer provenienti da altrettanti continenti, scoperti in occasione della scorsa MDW. Progettisti geograficamente lontani ma la cui pratica riesce a comunicare con un pubblico più ampio attraverso un linguaggio immediato e incisivo. Dalle questioni socio-politiche alle inedite tecniche artigianali, il vocabolario è quello della sperimentazione, che si sviluppa attraverso scambi e contaminazioni inedite. In un gioco continuo fatto di rimandi e citazioni troviamo il designer asiatico Sing Chan, con base a Guangzhou, Cina. La sua collezione di lampade Fragment presentata ad Alcova, “trae ispirazioni dai lampadari delle Chiese spagnole”, racconta. “Ma racchiude anche altri riferimenti come, ad esempio, le tradizionali lanterne islamiche dalla struttura metallica”. Un aspetto peculiare di questo progetto sono le forme spigolose e i giunti lasciati a vista: “Si tratta di geometrie taglienti. Nella concezione tradizionale cinese, gli oggetti appuntiti sono considerati di cattivo auspicio. Per alcuni può sembrare strano, ma nel nostro Paese le credenze e gli usi sono molto rigidi. Dare vita a un progetto che in un certo senso sfida queste norme è un tentativo coraggioso che può rischiare di non essere capito. Penso però che spetti a noi, nuove generazioni, abbattere le barriere dei preconcetti”. Una produzione nel segno della consapevolezza e del progresso, che troviamo anche a Lagos, in Africa, dove fa base Nifemi Marcus-Bello. Il progettista ha presentato negli spazi di 5vie l’installazione Omi Iyo, dal forte messaggio politico: “Una riflessione sui viaggi della salvezza compiuti dai migranti dall’Africa all’Europa”, racconta il designer. “Ho ripreso la forma dello scafo di una barca, una struttura riflettente in acciaio inossidabile riempita di sale che scorre lento da un’apertura sottostante”. Un lavoro manifesto che sintetizza tutta la pratica del progettista, focalizzata sulla creazione di opere destinate alla comunità nigeriana, che aiutano l’economia locale. “Credo che il design del XXI secolo debba essere una pratica attraverso

la quale i progettisti affrontano i problemi attuali – povertà, conflitti, degrado ambientale e scarsità di risorse – ma rivolgendosi al mondo intero. Durante i giorni della mostra molti visitatori si avvicinavano per raccontarmi le loro storie di migrazioni. Generare condivisione è sicuramente uno degli aspetti più importanti del nostro lavoro”. Spostandoci Oltreoceano, per il designer di New York, Mark Grattan, la produzione contemporanea si muove invece sul filo della semplificazione, attraverso codici stilistici decifrabili e facilmente comprensibili. Quest’anno ha presentato, con la Unno Gallery, la serie Thick, scrivania e mobili che ricordano i mobili da ufficio, dalla finitura laccata e dalla base svasata. “Il mio lavoro è difficile da classificare, è apparentemente semplice, con forme e proporzioni familiari. Credo che in questo momento la tendenza sia progettare seguendo un’estetica in un certo senso molto comune, ma osando nei dettagli. Per esempio nella forma curvata della base, questi pezzi sembrano quasi fondersi con la parete o con il pavimento, come se sentissero la necessità di riappropriarsi dello spazio. Anche il colore è stato un aspetto cruciale, doveva sembrare unico, ma non troppo eclettico. Il bianco o il nero, pur essendo i miei preferiti, mancano di individualità e non avrebbero attirato l’attenzione”, continua il designer. “Nel mio processo forma e funzione sono allo stesso livello. Creo arredi che rispondono al rituale di riporre gli oggetti dopo il loro uso, un tema che diamo spesso per scontato ma fondamentale nella quotidianità”, che ribadisce la necessità di ritornare all’aspetto più funzionale del progetto. Infine, rimanendo sempre sul suolo americano, ma spostandoci più a sud, precisamente in Brasile a San Paolo, troviamo il designer Leonardo Lague. “Il mio processo creativo non è lineare, le ispirazioni spesso non sono direttamente collegate all’ambito del progetto”. Un esempio è la sua ultima collezione Apollo, arredi in cemento realizzati a mano, che giocano sui contrasti: la pesantezza dei volumi è infatti alleggerita dal rivestimento in foglie d’argento. “Per questa serie ho reso omaggio alle missioni lunari della NASA”, racconta il designer. “Stavo leggendo una rivista scientifica, sono rimasto incantato dalla texture della luna e ho iniziato a sperimentare la tecniche dell’argilla e della foglia d’argento per replicare quella superficie ultraterrena. Sono affascinato dal connubio tra scienza, arte e design. La progettazione è un potente strumento per trasformare e migliorare la nostra realtà, mentre la creatività rimane fonte primaria di ispirazione e di liberazione”. —

Samuel Ross, londinese classe '91, vanta un curriculum d'eccezione: dalle mostre alla galleria White Cube di Londra fino alle collaborazioni con Virgil Abloh e Kanye West. Tra i suoi ultimi progetti l'installazione realizzata la scorsa Milano Design Week per il brand statunitense Kohler. samuel-ross.com



Samuel Ross

**Designer, artista, stilista, imprenditore
con un occhio sempre rivolto al futuro.
Alla scoperta dell'universo progettuale
del creativo inglese, simbolo di una
nuova generazione di smart makers**

testo di Elisa Mencarelli — ritratto di Lea Anouchinsky

Samuel Ross è tra i personaggi dell'industria creativa più quotati del momento: pluripremiato – tra gli ultimi riconoscimenti la nomina come Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico –, con un curriculum invidiabile e una carriera ancora in divenire. Nato a Brixton, Londra, da genitori caraibici, fin dalla sua infanzia ha vissuto in bilico tra due mondi, sviluppando una spicata propensione nel coniugare universi differenti, tutt'oggi elemento caratteristico della sua pratica. Lo abbiamo incontrato in occasione della scorsa Milano Design Week, durante la presentazione del suo ultimo lavoro, l'installazione Terminal 02 e la 'smart toilet' Formation 02, disegnate per l'azienda statunitense, specializzata in prodotti per la cucina e il bagno, Kohler. "Ho realizzato un'esperienza immersiva che si ispira alla natura e al flusso dell'acqua", una serie di tubi industriali, come un labirinto, racchiusi tra i pilastri storici dello storico Palazzo del Senato. "Ho conosciuto il team di Kohler nel 2021 alla fiera Design Miami in occasione di un talk; parlavamo di progettazione industriale ed è nata subito una connessione. Collaborare con una realtà a conduzione familiare ti dà l'opportunità di essere sempre in stretto contatto con la visione dei fondatori, così da mantenere intatta l'essenza di un progetto e del brand", racconta Ross, autore di un prodotto dall'estetica brutalista, risultato di un lavoro di alta ingegneria, che integra forma innovativa e funzioni hi-tech. Il tutto definito dalla peculiare tonalità 'Haptic Orange': "Il colore è un elemento di comunicazione molto potente. Mi lascio spesso ispirare dalla città e dalla dimensione urbana, spesso l'arancione è associato ai segnali di allerta, ci rende vigili...", ma si tratta anche di una tonalità cara al creativo perché da sempre la cifra stilistica del maestro Virgil Abloh, con cui il creativo iniziò a collaborare appena ventenne. "È stato il mio direttore e il mio mentore, poi un fratello e un amico. Mi ha insegnato a lavorare con ottimismo, pensando in ottica totale. Aveva una visione sociale del design, considerato uno strumento per plasmare il futuro e il cambiamento. Non esprimeva mai un 'sì' o un 'no' categorici. Ci chiedeva piuttosto: 'È giusto, culturalmente? È giusto per la comunità?'". Dodici anni dopo questa esperienza, Samuel Ross è riuscito a imporsi nel panorama creativo attraverso una serie di collaborazioni e progetti di successo. Nel 2014 fonda il marchio di abbigliamento maschile A-COLD-WALL*, la cui estetica brutalista ricorre tutt'oggi nella sua pratica. "Trago ispirazione dalle architetture residenziali

costruite nell'Inghilterra degli Anni 60, queste palazzine popolari sono tra i ricordi più vividi della mia infanzia", confessa. In seguito, collabora con Nike, LVMH, Converse e Dr. Martens, nel 2019 inaugura il suo studio di design industriale Samuel Ross & Associates (SR_A SR_A), e parallelamente porta avanti una carriera d'artista. Un successo dimostrato dalla serie di opere in cemento esposte nella galleria londinese White Cube, nella newyorkese Friedman Benda, e dalle recenti acquisizioni di suoi lavori, parte delle collezioni permanenti del MoMA di New York e del V&A di Londra. "Per me non si tratta di seguire una sola strada o di pensare a una singola carriera per tutta la vita; tendiamo a dividere il mondo del tangibile da quello delle idee, come se ognuno di noi appartenesse a una sola di queste categorie, ma in realtà abbiamo tutti la sensibilità per comprendere e unire funzionalità e creatività. Passo ogni giorno a ragionare su come esprimere i miei pensieri, a dargli forma e a come risolvere problemi...". Ed è proprio dalla volontà di inserirsi nelle questioni etiche e sociali, che Ross istituisce nel 2020 The Black British Artist Grants Programme, un premio per i giovani talenti britannici di colore impegnati nelle diverse discipline artistiche. "Il programma fornisce ai vincitori sovvenzioni, strumenti e strategie necessarie per aiutarli nella carriera, sia in ambito scolastico che professionale. L'obiettivo è creare una solida infrastruttura che generi connessioni significative tra la comunità e l'industria, dando voce ai talenti neri". Un altro traguardo che dimostra la volontà di lasciare tracce significative e tangibili del suo impegno. "Non è mai solo una questione di moda, d'arte o di design: è necessario guardare alla società, rivolgendosi alla comunità. Questo significa essere creativi oggi". Un metodo ragionato e globale di affrontare il mondo del progetto alla base anche del suo ultimo incarico, la nomina a direttore artistico dell'edizione 2025 della London Design Biennale. "Sarà un momento importante per la città. L'obiettivo, ancora una volta, è 'sfocare' i confini tra le discipline favorendo le sperimentazioni. Per il futuro? La tecnologia è sicuramente un tema imprescindibile da integrare nella nostra pratica. Immagino un domani in cui, sul lavoro, molti automatismi saranno assorbiti dall'intelligenza artificiale. A quel punto potrà esserci più spazio per le interazioni, per lo scambio, per le idee. E sarà proprio allora che nasceranno nuovi movimenti artistici e non solo". —